

Il lavoro

PER SAPERNE DI PIÙ
www.lavoro.gov.it
www.cgil.it

Sanzioni con i controlli a distanza

Oggi vertice Renzi-Poletti per sciogliere gli ultimi nodi del Jobs Act. Mancano quattro decreti attuativi
Passa la linea meno garantista nell'utilizzo di telecamere e smartphone per interventi disciplinari sui dipendenti

1 PUNTI

1

CONTROLLI A DISTANZA

Il decreto preparato dal governo prevede la possibilità di utilizzare anche a fini disciplinari le informazioni ottenute con telecamere, tablet, smartphone e computer

2

CASSA INTEGRAZIONE

Cambiano la cassa integrazione e le relative modalità di finanziamento. Resteranno quella ordinaria e quella straordinaria. Pagheranno di più le imprese che la useranno di più

3

AGENZIA NAZIONALE

Nasce l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal). Agenzia nazionale e non più provinciale. Obiettivo: migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro

4

LAVORATORI DISABILI

Il decreto prevede che tutte le aziende, indipendentemente dalle dimensioni, possano ricorrere alla chiamata diretta anziché a quella numerica per l'assunzione dei lavoratori disabili

ROBERTO MANIA

ROMA. Un vertice Renzi-Poletti servirà oggi a sciogliere gli ultimi nodi dei quattro decreti attuativi del Jobs act che saranno varati domani dal Consiglio dei ministri. Il premier e il ministro del Lavoro dovranno in particolare decidere se modificare, come ha chiesto la Commissione Lavoro della Camera, la nuova disciplina sui controlli a distanza dei lavoratori oppure — come appare molto più probabile — ignorare il parere non vincolante dei parlamentari. Quest'ultima sembra la posizione del premier. Poletti è invece più sensibile alle richieste parlamentari e al pressing dei sindacati. E che alla fine sia la linea di Renzi destinata a prevalere è piuttosto scontato. D'altra parte, il governo non tenne conto delle posizioni emerse in Parlamento anche nel caso del superamento dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, provocando non poche polemiche con la minoranza del Partito democratico. Schema che potrebbe facilmente ripetersi ora con l'affermarsi di una linea hard sui controlli con le videocamere e con i tablet e i pc dei lavoratori. Dunque la decisione di oggi avrà anche un valore politico.

Arriva la riforma della cassa integrazione con l'introduzione del bonus/malus

Con i quattro provvedimenti che saranno licenziati domani si conclude l'iter della riforma del mercato del lavoro. Insieme alla norma sui controlli a distanza che modifica un articolo (il quarto) dello Statuto dei lavoratori, arrivano la riforma della cassa integrazione con l'introduzione di un meccanismo bonus/malus che fa pagare di più le imprese che utilizzano effettivamente l'ammortizzatore sociale e l'Agenzia nazionale per l'impiego con l'obiettivo di centralizzare e rendere più efficiente l'incontro tra domanda e offerta di lavoro (da noi meno del 3 per cento del

le assunzioni passa dagli uffici del collocamento). Sarà modificata pure la contrastata norma che regola le assunzioni dei lavoratori disabili con l'estensione della

possibilità di ricorrere, da parte dei datori di lavoro, alla chiamata diretta anziché numerica.

Ma sono i controlli a distanza il tema più controverso dei decreti.

Il punto riguarda l'utilizzo che il datore di lavoro può fare dei dati raccolti attraverso i controlli a distanza, con le videocamere fisse e con gli strumenti mobili (ta-

ble, smartphone, pc) affidati al lavoratore per l'esercizio della propria attività. L'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori del 1970 vietava esplicitamente qualsiasi tipo di controllo a distanza sui lavoratori. Il cambio culturale (e politico) non è dunque di poco conto. E l'idea del governo (in contrasto con le indicazioni pervenute dalla Commissione di Montecitorio) è quella di estendere la possibilità di provvedimenti anche disciplinari, a tutela del patrimonio aziendale e della sicurezza per esempio, in seguito a informazioni ottenute attraverso il controllo a distanza. A garanzia del lavoratore vi sarebbe l'obbligo di rispettare la normativa sulla privacy (il controllo non può essere continuo e deve essere fatto a campione) e l'introduzione (ma per ora è solo un'opzione) di sanzioni penali in caso di violazione della normativa. Un'opzione che, non snaturerebbe il provvedimento.

C'è poi la riforma della cassa integrazione. Resteranno la cassa integrazione ordinaria (per fronteggiare le crisi congiunturali) e la cassa integrazione straordinaria (per le crisi strutturali). Verranno estese a tutte le imprese e cambierà il finanziamento: verserà di più contributi chi utiliz-

Resterà l'estensione della possibilità di chiamata diretta per l'assunzione dei lavoratori disabili

zerà di più la cassa integrazione. Questo meccanismo insieme al divieto di ricorrere alla cassa integrazione per le aziende che cessino l'attività (oggi ci sono lavoratori da anni in cassa integrazione di aziende che praticamente non esistono più) dovrebbe fruttare un risparmio sul costo del lavoro per tutte le imprese che attualmente versano i contributi per la cig, intorno al 10 per cento.

Nessuna marcia indietro, infine, sulla disposizione che estende a tutte le aziende la possibilità della chiamata diretta per le assunzioni dei lavoratori disabili.

ORIPRODUZIONE RISERVATA